

PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA
Scuola dell'Infanzia paritaria "SACRA FAMIGLIA"
Via Cagliari, 34 – tel e fax 0709600033
09026 SAN SPERATE (CA)
sm.pcdp-sansperate@cottolengo.org



P.T.O.F.

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

ANNI SCOLASTICI: 2025/2026 - 2026/2027 - 2027/2028

Deliberazione 02 settembre 2025

INDICE

• PREMESSA	pag. 3
○ Principi del PTOF	pag. 3
• ANALISI SOCIO AMBIENTALE	pag. 4
• CENNI STORICI	pag. 5
• PROGETTO EDUCATIVO	pag. 6
• FINALITÀ	pag. 7
○ Mete educative	pag. 8
○ Campi d'esperienza	pag. 8
• OFFERTA FORMATIVA	pag. 11
○ Progettazione curriculare	pag. 11
○ Ampliamento dell'offerta formativa	pag. 11
○ Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria	Pag. 11
○ Progettazione per Competenze	pag. 12
○ Piano di inclusione	pag. 13
○ Piano di miglioramento	pag. 14
• STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE	pag. 15
○ Spazio interno ed esterno	pag. 15
○ Tempo	pag. 16
○ Risorse	pag. 17
○ Determinazione dell'organico	pag. 18
○ Organi collegiali	pag. 18
○ Appuntamenti	pag. 19

• **PREMESSA**

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, elaborato da questa scuola, è il documento espressivo dell'identità della stessa, che definisce le scelte educative descritte nei documenti costitutivi quali lo Statuto dell'Ente gestore e il Progetto Educativo, tenendo presente le realtà del territorio.

E' il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della Scuola dell'infanzia paritaria "Sacra Famiglia" di San Sperate (SU).

La sua funzione fondamentale è la seguente:

- informare sulle modalità di organizzazione e funzionamento della scuola;
- presentare la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa che la scuola mette in atto per raggiungere gli obiettivi educativi e formativi;
- affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza rispettando i tempi e gli stili di apprendimento di ciascun bambino.
- contrastare con le proprie azioni educative e didattiche le disuguaglianze socio-culturali.

○ **PRINCIPI DEL PTOF**

- Libertà di insegnamento nel quadro delle finalità generali della scuola, nel rispetto della promozione della piena formazione degli alunni.
- Centralità dell'alunno nel rispetto dei suoi bisogni formativi e dei suoi ritmi di apprendimento.
- Trasparenza dei processi educativi e accordo nella continuità educativa e didattica in senso verticale e orizzontale.
- Ricerca didattica e aggiornamento per l'innovazione e la valorizzazione della professionalità docente.
- L'insegnamento agli alunni con disabilità assicurato anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione.

Nell'elaborare il P.T.O.F. la scuola ha tenuto conto delle indicazioni del D.P.R. n.275/1999, della Legge n.62/2000, della Legge n.107/2015 e del D.M. n. 254/2012, ed ha fatto propri i seguenti criteri suggeriti dalla LC 194/99:

Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione definiti dal Gestore con proprio Atto di indirizzo Prot. n. 11/2025 del 02 settembre 2025, visionato e approvato definitivamente dal Consiglio d'Istituto il 27 ottobre 2025. (Prot n.17/2025)

Il P.T.O.F. sarà messo a disposizione dei genitori dei bambini al momento dell'iscrizione e sarà pubblicato all'Albo della scuola e nel portale SIDI e nel sito della scuola

- **ANALISI SOCIO AMBIENTALE**

San Sperate è un paese di circa 8300 abitanti, situato a 18 chilometri da Cagliari, nella più fertile e grande pianura sarda: il campidano.

L'economia è prevalentemente agricola, la vicinanza delle due arterie principali meridionali dell'isola, le strade statali 131 e 130 che collegano il capoluogo di provincia al bacino minerario dell'iglesiente, favorisce la commercializzazione degli agrumi e della frutta delle fertili e ben coltivate campagne del centro san speratese.

Il paese, oltre ad avere una banca e l'ufficio postale offre numerosi servizi di carattere educativo, caritativo culturale e ricreativo, troviamo infatti: l'asilo nido, due scuole dell'infanzia, la scuola primaria e secondaria di 1° grado, la biblioteca, l'oratorio parrocchiale, la Casa religiosa dei Padri Redentoristi, la sede della Caritas, una sezione del CIF, la pro loco, l'ufficio turistico, due baby parking, la piscina comunale, nonché campi sportivi e spazi verdi ampi ed attrezzati.

San Sperate ha una caratteristica tutta particolare: sui muri delle case sono dipinti piccoli e grandi capolavori, i “*murales*”. Essi sono degli affreschi murali che rispecchiano la vita popolare di tutti i giorni. Per questo motivo il paese è divenuto famoso *balzando alla ribalta* delle cronache artistiche nazionali ed internazionali che l'hanno denominato “*paese museo*”.



• **CENNI STORICI**

La scuola dell'Infanzia "Sacra Famiglia" opera in San Sperate dal 1921. Nel 1920 il Parroco, con l'aiuto di alcune persone, sensibilizzò il paese perché si aprisse una scuola dell'infanzia e un anno dopo il Conte Serra metteva a disposizione la sua casa che fu arredata per lo scopo, grazie alla generosità di tutti.

La gestione e l'educazione dei bimbi venne affidata alle suore, com'era consuetudine a quel tempo; dalla Piccola Casa della Divina Provvidenza di Torino furono mandate cinque suore le quali si presero cura dei bambini, allora circa 180, provenienti tutti da famiglie povere.

Lo stabile si dimostrò in seguito inadatto e si pensò alla costruzione dell'attuale scuola sita in via Cagliari n. 34. L'inaugurazione avvenne nel 1958.

Attualmente la struttura è stata completamente rinnovata per adeguarla alle norme vigenti.

L'ambiente è accogliente, luminoso, pulito e adatto alle esigenze e ai bisogni del bambino. La scuola è associata alla F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne) regionale. La gestione della scuola, in seguito a un cambiamento generale delle Scuole Cottolengo, è interamente gestita dal personale laico in sintonia d'intenti per creare un ambiente sereno ed ospitale.

• **PROGETTO EDUCATIVO**

Le scuole “Cottolengo” sono un’espressione della più vasta opera “Piccola Casa della Divina Provvidenza”, fondata a Torino da San Giuseppe Benedetto Cottolengo nel 1828, la cui **Mission** così si esprime:

1. *La Piccola Casa della Divina Provvidenza, fondata da San Giuseppe Cottolengo, è una istituzione civile ed ecclesiale. Ha come fondamento la Divina Provvidenza, come anima la carità di Cristo, come sostegno la preghiera, come centro i Poveri. Essa comprende suore, fratelli, sacerdoti e laici che a vario titolo realizzano le sue finalità.*

2. *La Piccola Casa si prende cura della persona povera, malata, abbandonata, particolarmente bisognosa, senza distinzione alcuna, perché in essa riconosce il volto di Cristo.*

3. *In tal modo la Piccola Casa afferma il valore sacro della vita umana, dal suo inizio fino al suo termine naturale; promuove la dignità di ciascuno nella sua originalità e diversità; si prende cura della persona nella sua dimensione umana e trascendente; vive lo spirito di famiglia costruendo relazioni di reciprocità, di gratuità, di condivisione, di fraternità.*

4. *Nei diversi Paesi dove è presente, la Piccola Casa è organizzata in comunità di vita e in pluralità di servizi uniti e orientati dallo spirito e dagli insegnamenti di San Giuseppe Cottolengo. Come una grande famiglia tutti, sani e malati, religiosi e laici, secondo la vocazione e la misura della propria donazione e impegno si aiutano reciprocamente ad attuare le finalità evangeliche dell’Opera.*

5. *San Giuseppe Cottolengo insegna che la Divina Provvidenza “per lo più adopera mezzi umani”. Per questo, ogni operatore nel settore assistenziale, educativo, sanitario, pastorale, amministrativo e tecnico con la sua responsabilità, competenza e generosa dedizione, diventa “strumento” della Divina Provvidenza al servizio dei Poveri.*

6. *Nella Piccola Casa della Divina Provvidenza ognuno può trovare senso alla propria esistenza, realizzare i desideri profondi del cuore, contribuire all’edificazione di un’umanità nuova fondata sull’amore, sull’amicizia e sulla speranza della vita eterna.*

La spiritualità cottolenghina pone al centro della missione educativa la persona e mira a sviluppare e potenziare tutte le capacità del bambino.

Accoglie tutti i bambini dai tre ai sei anni e compatibilmente con la disponibilità di posti liberi, accetta le iscrizioni di bambini “anticipatari” che compiono i 3 anni entro il 30 aprile dell’anno successivo all’inizio della scuola ed ha uno sguardo di particolare attenzione e predilezione per i bambini disagiati, portatori di handicap o che vivono situazioni di precarietà e povertà.

• **FINALITÀ**

La scuola promuove nei bambini le finalità educative indicate nelle Indicazioni nazionali per il curricolo (2012 e 2018)

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

Consolidare l'identità significa:

- vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.
- Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'autonomia significa:

- avere fiducia in sé e fidarsi degli altri;
- provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie;
- esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire competenze significa:

- giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti;
- significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise;
- essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa:

- scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni;
- rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise;
- implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti;
- significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Educare alla sostenibilità significa:

- promuovere esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà (cfr. i 17 obiettivi dell'Agenda ONU 2030)

○ METE EDUCATIVE

Gli insegnanti e tutti gli operatori della scuola accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti.

Come ribadito nel documento *Indicazioni nazionali e nuovi scenari (2018)*, la scuola dell'Infanzia «è la scuola dell'attenzione e dell'intenzione, del curricolo implicito - che si manifesta nell'organizzazione degli spazi e dei tempi della giornata educativa - e di quello esplicito che si articola nei campi di esperienza. Questi mettono al centro dell'apprendimento l'operare del bambino, la sua corporeità, le sue azioni, i suoi linguaggi. Nella scuola dell'infanzia non si tratta di organizzare e "insegnare" precocemente contenuti di conoscenza o linguaggi/abilità, perché i campi di esperienza vanno piuttosto visti come contesti culturali e pratici che "amplificano" l'esperienza dei bambini grazie al loro incontro con immagini, parole, sottolineature e "rilanci" promossi dall'intervento dell'insegnante».

○ CAMPI DI ESPERIENZA

Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

1. IL SÉ E L'ALTRO
2. IL CORPO E IL MOVIMENTO
3. IMMAGINI, SUONI, COLORI
4. I DISCORSI E LE PAROLE
5. LA CONOSCENZA DEL MONDO

Per ogni campo di esperienza il documento nazionale ha predisposto “**traguardi per lo sviluppo delle competenze**” che suggeriscono all’insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

Il sé e l'altro

(Traguardi per lo sviluppo della competenza)

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole

del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

Relativamente alla religione cattolica:

Scopre nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di ogni persona e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per iniziare a maturare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo e il movimento

(Traguardi per lo sviluppo della competenza)

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

Relativamente alla religione cattolica:

Esprime con il corpo la propria esperienza religiosa per cominciare a manifestare adeguatamente con i gesti la propria interiorità, emozioni ed immaginazione.

Immagini, suoni, colori

(Traguardi per lo sviluppo della competenza)

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

Relativamente alla religione cattolica:

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita dei cristiani (feste, preghiere, canti, spazi, arte), per esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole

(Traguardi per lo sviluppo della competenza)

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

Relativamente alla religione cattolica:

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo

(Traguardi per lo sviluppo della competenza)

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Relativamente alla religione cattolica:

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitando con fiducia e speranza.

- **OFFERTA FORMATIVA**

- **PROGETTAZIONE CURRICULARE**

Per garantire al bambino una varietà di contenuti la Scuola elabora un progetto educativo didattico di tipo triennale che comprende:

Natura: la scuola oggi deve condurre a scoprire i grandi oggetti della conoscenza, quali: l'universo, il pianeta, la natura, la vita...

Cultura: l'ambiente culturale, le sue tradizioni, le espressioni artistiche e musicali, il territorio con le sue istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città ... sono impegno inderogabile per la scuola di ogni ordine e grado

Intercultura: è già oggi il modello che permette a tutti i bambini e ragazzi il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno.

Questi tre "mondi" ciclicamente proposti, diventano oggetto di progettazione annuale, strutturate in unità di apprendimento ben definite, pianificate, attuate, verificate e documentate singolarmente.

Le esperienze messe in atto coinvolgono il gruppo classe, con attenzione costante ai gruppi di livello, rispettosi dei tempi e dei modi di ciascuno ... riconoscendo e valorizzando le diversità, evitando che le differenze si trasformino in disuguaglianze.

La progettazione annuale comprende diversi percorsi, ognuno dei quali si articola in quattro tempi: *tempo della scoperta, tempo del dialogo, tempo della ricerca, tempo della comunicazione*

- **AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

Le singole insegnanti propongono ogni settimana attività relative

- All'ambito socio-relazionale
- All'ambito cognitivo
- All'ambito motorio
- All'ambito delle competenze civiche
- All'ambito grafico-pittorico-manipolativo
- All'ambito religioso

- **DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA**

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di **identità** (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di **autonomia** (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di **competenza** (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di **cittadinanza** (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

Per la valutazione la nostra scuola si avvale di un'apposita ***Rubrica valutativa*** - nell'ottica della continuità - ***“dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria”*** - 11 competenze proposte dal Ministero (Indicazioni Nazionali 2012) e utilizza gli indicatori esplicativi proposti:

a) *livello avanzato*: il bambino/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

b) *livello intermedio*: il bambino/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

c) *livello base*: il bambino/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

d) *livello iniziale*: Il bambino/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Valutazione e autovalutazione sono orientate sempre al miglioramento continuo della qualità educativa.

○ **PROGETTAZIONE PER COMPETENZE**

Le otto Competenze Chiave Europee dell'alunno:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza sociale e civica in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Approfondimenti in allegato:

- Progettazione per Competenze (descrizione completa): Allegato N° 1*
- Rubrica Valutativa: Allegato N° 2*
- Modello di certificazione finale: Allegato N° 3*
- Progettazione didattica: tematica-laboratori: Allegato N° 4*

○ PIANO DI INCLUSIONE

La direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all’accoglienza e all’apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

L’Inclusione scolastica vuole essere il processo attraverso il quale gli impedimenti vengono rimossi in modo che ciascun individuo possa essere valorizzato, incontrando le condizioni per esprimere al meglio le proprie potenzialità.

La nostra scuola accoglie bambini provenienti da un ambiente socio-culturale medio e talvolta si trova ad operare con situazioni di disagio familiare e/o sociale. Sempre più spesso, infatti, si ravvisano nei comportamenti dei bambini dei segnali che interpretiamo come difficoltà dei genitori a connettersi con i propri figli per trovare un’adeguata linea educativa, specie nell’ambito dell’autorevolezza. Riscontriamo infatti che per molti bambini la frequenza scolastica con i suoi contesti di condivisione e di regolamentazione si presenta come la prima o certamente una tra le più importanti esperienze per ridimensionare il loro egocentrismo.

Il team educativo ravvisa in tutto ciò la solitudine educativa che caratterizza il nostro tempo e il nostro territorio e, compatibilmente alle risorse professionali ed economiche disponibili, ravvede la necessità di offrire occasioni di riflessione e di confronto relativamente alle competenze genitoriali e alla sfida educativa anche, qual ora ve ne fosse la necessità, con supporto pedagogico.

Per quanto riguarda invece i bambini che presentassero difficoltà comportamentali, relazionali e di attenzione, e che si caratterizzano come “soggetti B.E.S.” ovvero bambini con bisogni educativi speciali ma privi di certificazione il Collegio Docenti, ritiene innanzitutto necessario sviluppare una metodologia educativo-didattica il più possibile inclusiva adottando modalità laboratoriali che sono più incentrate sul “fare”.

Quando però questa modalità operativa si rivela insufficiente a far sì che ogni bambino raggiunga sufficienti traguardi di sviluppo, quando cioè si rende necessario fornire un ulteriore aiuto, il Collegio Docenti mette in atto le seguenti procedure:

- Rileva i bisogni dei bambini interessati
- Informa e coinvolge nell’azione di rinforzo i genitori
- Se il caso lo richiede sensibilizza i genitori affinché si avviino accertamenti ed eventualmente le procedure per la richiesta di insegnante di sostegno secondo la normativa vigente.

Il Collegio Docente riconosce l’importanza della collaborazione e del dialogo sia con la famiglia, sia con gli specialisti del servizio territoriale.

Si impegna a stendere il Progetto Educativo Individualizzato (P.E.I.) e/o un Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) che favoriscano lo sviluppo del bambino a partire dai suoi bisogni specifici e dalle sue potenzialità.

Al fine di realizzare pienamente il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, il Collegio Docenti stende il Piano Annuale dell’Inclusione (P.A.I.).

Approfondimenti in allegato:

e. [Modello P.A.I.: Allegato N° 5](#)

○ **PIANO DI MIGLIORAMENTO**

In seguito al processo di autovalutazione (RAV) il collegio Docente ha stilato un piano di miglioramento per il prossimo triennio 2025-2028.

PIANO DI MIGLIORAMENTO PTOF 2025-2028			
OBIETTIVI	AZIONI	TEMPO DI REALIZZAZIONE	VERIFICA
Rinnovo dei giochi da cortile.	Verificare la presenza di fornitori nel territorio.	Entro l'a.s. 2025-2026	
Rendere gli ambienti della scuola idonei allo svolgimento delle attività didattiche, anche nella stagione più calda.	Installazione di condizionatori negli ambienti vissuti dai bambini.	Entro l'a.s. 2025-2026	

• **STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DELLO SPAZIO**

○ **SPAZIO INTERNO ED ESTERNO**

Lo spazio è dato dalle strutture ed è pensato in base ai bisogni del bambino, con criteri pedagogici. La nostra Scuola offre i seguenti spazi:

INTERNO

L'ambiente della scuola si trova al pianterreno dell'edificio e comprende:

- ✓ tre aule molto luminose
- ✓ saletta polivalente, per il riposo pomeridiano dei treenni
- ✓ una sala adibita ad aula docenti piccola biblioteca
- ✓ sala da pranzo
- ✓ un salone polivalente per attività laboratoriali, educazione motoria e I.R.C.
- ✓ due sale igieniche
- ✓ uno spogliatoio
- ✓ un ampio corridoio di accesso alle aule
- ✓ l'ufficio della direzione

Lo spazio interno risponde in modo funzionale alle esigenze educative ed organizzative offrendo al bambino la possibilità di vivere in un luogo privilegiato di sicurezza emotiva.

Ad esempio, in sezione lo spazio delle aule è organizzato in diversi angoli per permettere al bambino molteplici esperienze, specie per quanto riguarda il gioco simbolico: angolo del mercato, angolo della casa, angolo della lettura, angolo religioso.

ESTERNO

La scuola offre:

- ✓ Un ampio cortile per gioco libero e l'attività motoria
- ✓ Un'area attrezzata con giochi e strutture varie
- ✓ Uno spazio per il giardinaggio

○ TEMPO



*La scuola è il luogo dove il tempo
è totalmente e intenzionalmente
predisposto per l'educazione*

La giornata scolastica è ordinata intorno a tre nuclei fondamentali:

- ◆ **Attività ricorrenti di vita quotidiana:** che rivestono un ruolo di grande rilievo dal momento che il bambino, attraverso comportamenti usuali ed azioni consuete, sviluppa la sua autonomia e potenzia la sua abilità
- ◆ **Momento della consegna:** attività programmata dall'insegnante attraverso la quale il bambino raggiunge competenze specifiche rispetto ai cinque campi di esperienza in rapporto all'età
- ◆ **Tempo della libera decisione:** che consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze, di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi a sé e agli altri per quello che è realmente.

- ✂ Una volta alla settimana si svolge l'attività di intersezione che vede i bambini protagonisti nell'educazione motoria.
- ✂ Nel pomeriggio si privilegiano le attività di laboratorio: inglese, drammatizzazione, manipolazione e creatività spontanea, preparazione delle feste del tempo ricorrente
- ✂ Tendenzialmente due volte alla settimana si svolgono le attività laboratoriali
- ✂ Durante l'anno scolastico si svolgono momenti di incontro e di festa quali: la festa di Natale, di carnevale, di san Giuseppe Cottolengo, festa della famiglia, uscite didattiche, festa di fine anno.

ORARIO:

ENTRATA: ore 8.00 – 8,45
USCITA: ore 13.00 o 15.45/16.00

per un totale di 40 ore settimanali, distribuite dal lunedì al venerdì.

E' previsto un servizio di **pre scuola** per le famiglie che ne avessero bisogno. La scuola è aperta da settembre a giugno e le vacanze sono regolate secondo il calendario scolastico.

○ **RISORSE**

UMANE

- ✂ **Il bambino:** la nostra principale e grande risorsa, attorno al quale interagiscono più persone.
- ✂ **la famiglia:** ambiente naturale all'interno della quale si realizza la prima educazione dei figli, viene qui chiamata a condividere e sorreggere tutte le scelte riguardanti la collaborazione scuola-famiglia.
- ✂ **la coordinatrice:** cura il buon funzionamento del servizio e l'andamento generale della scuola
- ✂ **La segretaria:** si occupa della comunicazione scuola-famiglia-gestore nel disbrigo di adempimenti e formalità.
- ✂ **le insegnanti:** sono responsabili primarie dei bambini e delle attività educative.
- ✂ **la consulente pedagogica:** compatibilmente con l'indirizzo educativo didattico della scuola individua e indica al collegio docente spazi di migliorabilità nella gestione del gruppo classe o nell'approccio con i singoli bambini
- ✂ **il personale ausiliario:** cura l'igiene dell'ambiente e collabora con il personale docente per favorire rapporti positivi con i bambini.
- ✂ **i volontari:** sono iscritti all'associazione dei volontari cottolenghino e coadiuvano il personale scolastico e la coordinatrice svolgendo servizi compatibili al loro ruolo
- ✂ **i ragazzi del servizio civile:** coadiuvano il personale scolastico e la coordinatrice svolgendo servizi compatibili al loro ruolo

STRUMENTALI

- ✂ P.C., videoproiettore, televisore, videoregistratore, lettore dvd, proiettore diapositive, registratore;
- ✂ CD, DVD;
- ✂ microfoni e megafono
- ✂ impianto stereo
- ✂ macchina fotografica
- ✂ teatrino dei burattini
- ✂ materiale strutturato per l'attività psicomotoria
- ✂ materiale didattico, strutturato e non
- ✂ attrezzature e giochi per l'attività ludica all'aperto

TERRITORIALI

- ✂ persone, luoghi, ambienti ed enti del territorio di cui la scuola usufruisce secondo il progetto e la pianificazione annuale.

○ **DETERMINAZIONE DELL'ORGANICO**

Per il triennio 2025-2028 si prevede la seguente situazione:

- a. s. 2025-2028 n. 3 sezioni, n. 3 docenti di sezione, n. 1 docente per laboratori e arricchimento delle attività didattiche/coordinatrice.
- a. s. 2025-2028 n. 3 sezioni, n. 3 docenti di sezione, n. 1 docente per laboratori e arricchimento delle attività didattiche/coordinatrice.
- a. s. 2025-2028 n. 3 sezioni, n. 3 docenti di sezione, n. 1 docente per laboratori e arricchimento delle attività didattiche/coordinatrice.

○ **ORGANI COLLEGIALI**

Per una partecipazione democratica alla vita della scuola sono stati istituiti e funzionano i seguenti organismi (L.62/2000 art.1 c.4/c):

✎ **Collegio docenti:** è convocato e presieduto dalla coordinatrice didattica della Scuola; ad esso compete:

- elabora il P.T.O.F. da sottoporre alla approvazione del Legale Rappresentante
- pianifica il percorso educativo progettato
- verifica periodicamente se gli obiettivi programmati sono stati raggiunti e, se è il caso, individua strategie più adeguate
- valuta l'andamento complessivo dell'azione educativo-didattica.
- segue la formazione professionale prevista

✎ **Assemblea dei genitori:**

L'assemblea può essere di scuola e di sezione:

- l'assemblea di scuola è costituita da tutti i genitori e dal Collegio docenti ed è convocata dalla coordinatrice; durante la prima assemblea viene eletto **il o i**

✎ **Rappresentante/i d'Istituto** che parteciperanno al Consiglio di Scuola ed i

✎ **Rappresentanti di sezione**

- l'assemblea di sezione è costituita dall'insegnante di sezione e dai genitori della stessa ed è convocata dalla coordinatrice ogni qual volta che se ne ravveda la necessità.

✎ **Consiglio scuola:**

- è costituito dalla Coordinatrice, dal personale scolastico designati di anno in anno e dai rappresentanti d'Istituto eletti dai genitori nell'Assemblea dei genitori.
Si riunisce almeno tre volte all'anno in seduta ordinaria e straordinaria tutte le volte che si ritiene opportuno; è convocato dalla coordinatrice.

✎ **Consiglio d'Interclasse**

- è costituito da Coordinatrice, insegnanti e rappresentanti di sezione e d'istituto eletti durante l'Assemblea dei genitori.
Si riunisce tutte le volte che si ritiene opportuno per verificare andamento educativo didattico e per prendere in considerazione proposte volte al potenziamento dell'offerta formativa; è convocato dalla coordinatrice.

○ **APPUNTAMENTI**

- ***Per gli insegnanti:***

- ✎ per elaborare il P.T.O.F, verificarlo, modificarlo, approvarlo
- ✎ per elaborare il progetto educativo-didattico annuale
- ✎ pianificare, il percorso educativo progettato
- ✎ per preparare i materiali
- ✎ predisporre verifiche
- ✎ per documentare
- ✎ per corsi di aggiornamento e iniziative di formazione e informazione

- ***Per i genitori:***

- ✎ incontri assembleari e di sezione
- ✎ incontri individuali con le insegnanti e/o la coordinatrice
- ✎ Incontri con formatori o gestori
- ✎ incontri di preparazione alle feste

- ***Con la scuola Primaria e con il Nido***

- ***Con il territorio:***

- incontri con esperti in relazione alla programmazione

Il Seguento PTOF è stato deliberato dal Collegio Docenti
il 02 settembre 2025 (vedi verbale coll docti n° 2, A.S. 2025-2026)

Coordinatrice: IBBA Fulvia

Insegnanti: CARBONI Alessandra

FARCI Luisa

ZEDDA Sandra